



Linee Guida per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione delle aziende Ulss del Veneto

BOZZA

Francesca Russo

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria

Area Sanità e Sociale

Dipartimento di Prevenzione

Normativa

D. Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni

Articoli 7-bis, 7-ter e 7-quater

Organizzazione e funzioni del Dipartimento di Prevenzione

L.R. n. 56/1994, di riordino del Servizio Sanitario Regionale
(attuazione a livello regionale del D. Lgs. 502/1992)

Articolo 23, comma 1, ha individuato nel Dipartimento di Prevenzione la struttura dell'Azienda ULSS preposta alla promozione, nel territorio di competenza, della tutela della salute della popolazione

Funzioni del Dipartimento di Prevenzione

D. Lgs. n. 502/1992

Funzioni garantite “direttamente” dal Dipartimento di Prevenzione :

- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie, farmacovigilanza veterinaria, igiene delle produzioni zootecniche, tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- tutela della salute nelle attività sportive.

Funzioni che il Dipartimento contribuisce ad assicurare con gli altri Servizi e Dipartimenti aziendali:

- attività di promozione della salute;
- prevenzione delle malattie cronico-degenerative.

L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 'Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero"

All'art. 15 si prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale provveda "ad una riorganizzazione strutturale e funzionale dei servizi sanitari e socio-sanitari al fine di:

- g) promuovere la prevenzione collettiva secondo una logica di integrazione tra i Dipartimenti di Prevenzione, i Distretti, i Medici di famiglia, i Pediatri di libera scelta e tutte le Strutture a diverso titolo coinvolte nella tutela della salute pubblica, secondo le linee di indirizzo della programmazione regionale declinate nel Piano Regionale Prevenzione e nel Piano Regionale Integrato dei Controlli;
- h) attuare il modello organizzativo di rete dei Dipartimenti di Prevenzione, che preveda l'individuazione di alcune funzioni ed attività da svolgersi su scala multizonale, con livelli di integrazione intradipartimentale, interdipartimentale, interistituzionale, anche mediante un potenziamento dei servizi dei Dipartimenti stessi"

LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)

Struttura del Dipartimento di prevenzione	Livelli essenziali di assistenza – Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;	<p>Area di intervento A “Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali”.</p> <p>Area di intervento B “Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati”</p>
Servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;	Area di intervento C: “Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione;	Area di intervento F: “Sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
Servizio veterinario di sanità animale	<p>Area di intervento D: “Salute animale e igiene urbana veterinaria;</p> <p>Area di intervento E sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori</p>
Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati;	
Servizio veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;	
Servizio di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, programmi di screening e promozione delle salute;	Area di intervento F: “Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening”
Servizio di medicina legale;	Area di attività G: “Attività medico legali per finalità pubbliche”,
Servizio di tutela della salute nelle attività sportive;	Area di intervento F: “Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening”
Servizio di Epidemiologia	Trasversale alla programmazione e valutazione dei programmi di prevenzione e a supporto della programmazione sanitaria dell’azienda.

Articolazione Organizzativa del Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione, in adesione ai contenuti dell'articolo 7-quater del D.lgs. n.502/1992 e s.m.1, della L. n. 189/2012, della L.R. n. 23/2012 e degli artt. 15 e 27 della L.R. n. 19/2016, è articolato nei seguenti Servizi (sulla base di quanto specificato nei LEA):

- - Servizio di igiene e sanità pubblica;
- - Servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- - Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione;
- - Servizio veterinario di sanità animale;
- - Servizio veterinario di igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- - Servizio veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- - Servizio di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, programmi di screening e promozione della salute;
- Servizio di medicina legale;

- Servizio di tutela della salute nelle attività sportive (UOSD);
- Servizio di epidemiologia (UOSD);
- Unità Operativa Semplice Salute ed Ambiente da intendersi all'interno del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Unità Operativa Semplice Professioni Sanitarie Dipartimento di Prevenzione.

Organismi del Dipartimento:

- - **Direttore**
- - **Comitato**

BOZZA

Direttore

- Al Dipartimento di Prevenzione è preposto un Direttore, nominato dal Direttore Generale con provvedimento motivato, su proposta del Direttore Sanitario, e individuato preferibilmente tra i Direttori di uno dei Servizi qualificati come unità operativa complessa (UOC) che compongono il Dipartimento stesso.

Competenze

- visione epidemiologica e capacità rappresentativa dei problemi e dei bisogni di salute;
- gestione di argomenti complessi ed interdisciplinari di sanità pubblica;
- management dei servizi sanitari, anche con riferimento agli ambiti aziendali extradipartimentali;
- promozione della salute, comunicazione, relazioni esterne;
- gestione delle emergenze di sanità pubblica.

- In ottemperanza all'articolo 23 della L.R. 56/1994, come modificato dall'art. 6 comma 2 della Legge Regionale 23/2012, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione :
- ha un incarico di durata triennale e non può effettuare più di due mandati consecutivi nella stessa Azienda Ulss;
- viene supplito, relativamente alla direzione dell'UOC di appartenenza, da un altro dirigente della medesima disciplina.

Comitato

- Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione è affiancato da un Comitato di Dipartimento da lui stesso nominato e che ha la stessa durata del suo mandato.
- È un organo collegiale composto dai direttori/responsabili dei Servizi costitutivi il Dipartimento stesso
- Ha il compito di verificare ed adottare criteri uniformi comportamentali e procedurali
- Deve dotarsi di un regolamento di funzionamento.
- Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione ha facoltà di integrare la composizione del Comitato di Dipartimento con figure professionali preposte a funzioni di responsabilità in ordine a specifiche soluzioni organizzative e di integrazione tra i Servizi,
- Importante la figura di un **dirigente amministrativo** specificamente individuato.

Rete dei Dipartimenti di Prevenzione

- Al fine di favorire la necessaria integrazione operativa di rete tra tutti i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, viene istituito il Coordinamento Regionale dei Dipartimenti di Prevenzione, presieduto dal Direttore della Direzione Regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, e composto dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e su chiamata, da altre figure professionali operanti in ambito regionale o territoriale utili per la trattazione di singole materie.